

Tra le altre regioni, solo Umbria e Toscana presentano una flessione dei costi, rispettivamente pari allo 0,6 e al 2,2 per cento. In entrambi i casi, tuttavia, ad essa corrisponde una quasi equivalente riduzione dei ricavi.

L'esame dei costi, distinti nelle principali componenti e tratti dai CE (per i quali si confermano le differenze riscontrate rispetto alla contabilità nazionale⁹), consente di precisare l'andamento già in precedenza rilevato. Sono le regioni in piano di rientro a presentare flessioni di rilievo, che nelle attività a gestione diretta sono in media del 2,5 per cento. Un andamento da ricondurre prevalentemente alla flessione anche consistente negli acquisti di beni e servizi. Tra i cali maggiori quelli del Lazio (-4,6 per cento), del Molise (-6,8 per cento) e della Campania (-3,9 per cento). Pressoché stabili gli oneri per il personale (nel complesso delle regioni in piano la spesa è in crescita dello 0,2 per cento), con l'eccezione della Campania che registra una significativa la flessione (-1,2 per cento).

Nell'assistenza erogata da enti in convenzione o accreditati, un contributo positivo al contenimento della spesa continua ad essere assicurato dalla farmaceutica (-0,6 per cento), con importi più significativi nelle regioni in piano di rientro (Liguria -5,5 per cento, Molise -9,5 per cento, Calabria -5 per cento). Ma, soprattutto, segna una significativa riduzione in tali regioni in piano la spesa per l'assistenza riabilitativa e per quella ospedaliera. In Abruzzo e in Calabria la riduzione dei costi complessivi in concessione, pari rispettivamente a -3,9 e a -4,1 per cento, è alla base della flessione dei costi sostenuti nel complesso delle gestioni. Particolarmente significativi nel Lazio, in Abruzzo e nel Molise i tagli all'assistenza riabilitativa, superiori al 7 per cento. In Abruzzo e in Calabria i costi dell'ospedaliera si sono rispettivamente ridotti del 18 e del 13,5 per cento.

Nelle regioni non in piano di rientro gli andamenti risultano diversificati. In media, la crescita dei costi si mantiene su livelli contenuti (+1,7 per cento, contro la flessione in media dello 0,9 per cento delle regioni in piano di rientro).

⁹ Nell'assistenza erogata da enti a gestione diretta i costi del personale crescono dell'1,2 per cento a fronte di un dato di contabilità nazionale del 4 per cento, i beni e servizi del 0,1 per cento contro 3,7 per cento. Per quanto riguarda l'assistenza erogata da enti convenzionati, fatta eccezione per la farmaceutica e la specialistica che confermano (almeno in aggregato) il risultato evidenziato in termini di contabilità nazionale, per le altre componenti gli andamenti si presentano più sostenuti. Nel complesso la crescita è del 2,1 per cento contro 1,1 di contabilità generale. E', in particolare, la ospedaliera in convenzione a presentare il risultato più divergente, con un incremento dei costi del 1,9 per cento contro la flessione dell'1,4 per cento di contabilità nazionale. Tali differenze sono da ricondurre alle operazioni di riclassificazione condotte in sede di predisposizione dei risultati di contabilità nazionale. Si tratta, in particolare della riclassificazione di alcuni istituti ospedalieri indicati come pubblici nella contabilità regionale ed, invece, considerati privati in quella nazionale; di riclassificazioni di voci di costo che vengono attribuite al comparto ospedaliero (come ad esempio quote degli accantonamento per rischi).

I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO PER FUNZIONI DI SPESA - VARIAZIONI 2009 - 2010

Tavola 4

	Assistenza erogata da enti a gestione diretta			Assistenza erogata da enti convenzionati o accreditati								TOTALE COSTI * con Mobilità verso B. Gesù e Smom ma senza Saldi Mobilità interregion. e
	Beni e servizi	Personale	Totale da enti a gestione diretta	Medicina Generale	Farmacutica	Specialistica	Riabilitativa	Integrativa e Protetica	Altra Assistenza	Ospedaliera	Totale da enti convenzionati o accreditati	
PIEMONTE	0,5	1,6	0,8	1,7	-4,5	8,6	7,0	-2,1	7,5	5,4	2,3	1,3
V. AOSTA	7,9	1,8	4,7	-8,1	0,1	13,7	-0,9	-8,1	12,8	173,0	4,2	4,6
LOMBARDIA	3,1	2,1	2,2	2,6	0,5	10,8	-2,9	4,9	7,2	3,1	4,0	3,0
PA BOLZANO	2,7	0,9	-0,4	2,3	1,3	2,1	15,4	4,8	3,5	6,1	3,4	0,5
PA TRENTO	2,9	1,7	1,7	2,3	0,2	38,2	7,3	-0,3	2,4	4,0	3,8	2,4
VENETO	4,0	1,7	1,8	2,8	0,1	6,6	1,3	-0,2	2,9	-0,1	1,9	1,8
FRIULI	1,8	1,7	1,6	1,0	3,0	4,2	2,7	4,9	10,0	-2,7	2,7	1,8
LIGURIA	-1,9	0,9	0,0	4,7	-5,5	-2,1	-0,6	-8,1	6,3	3,9	0,4	0,1
E. ROMAGNA	1,1	2,5	0,8	6,5	0,3	7,8	-12,0	1,3	2,0	1,3	2,5	1,3
TOSCANA	-0,2	1,8	-3,0	1,2	-0,3	-3,3	-6,0	0,6	4,1	-0,7	0,4	-2,1
UMBRIA	-2,5	1,6	-1,3	1,6	0,8	5,2	-3,3	0,9	2,6	0,3	1,3	-0,7
MARCHE	3,7	2,0	2,5	-0,6	-1,2	4,0	1,8	-20,1	10,8	3,9	0,9	2,0
LAZIO	-4,6	0,2	-4,1	0,4	1,5	4,6	-7,6	-2,0	9,7	3,5	2,4	-1,5
ABRUZZO	0,1	0,6	-0,9	1,7	2,2	2,8	-7,4	-2,3	-8,9	-18,0	-3,9	-1,9
MOLISE	-6,8	0,0	-3,7	2,4	-9,5	6,0	-8,4	25,8	-1,1	7,5	0,8	-2,0
CAMPANIA	-3,9	-1,2	-3,7	1,6	-2,6	7,8	-3,4	-4,4	6,1	5,5	1,8	-1,7
PUGLIA	1,6	1,7	1,5	5,1	-0,7	3,6	5,9	3,3	-0,9	-3,7	0,4	1,1
BASILICATA	-0,4	2,2	2,9	-3,2	-6,0	16,7	2,8	5,9	-0,4	3,9	-0,7	1,7
CALABRIA	-1,0	-0,1	-2,1	3,3	-5,0	-4,0	6,2	-3,5	-2,6	-13,5	-4,1	-2,9
SICILIA	-1,1	0,4	-1,3	6,5	1,6	2,4	4,2	3,5	10,9	5,8	4,4	0,9
SARDEGNA	-3,2	2,4	-0,4	2,9	2,5	4,7	3,0	2,1	3,3	-2,4	2,4	0,4
TOTALE	0,1	1,2	-0,4	2,8	-0,6	6,1	-0,4	0,1	5,2	1,9	2,1	0,5

Fonte : elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero della salute

Nelle regioni del Nord, tuttavia, sia negli acquisti di beni e servizi che nell'assistenza erogata da enti convenzionati o accreditati, le variazioni si rivelano più consistenti superando, in alcuni casi, il 3,5-4 per cento.

Particolarmente significativa la crescita dell'assistenza specialistica che, in alcune regioni, è risultata superiore al 7 per cento, e della ospedaliera. La contenuta dinamica delle spese di personale nelle gestioni dirette (oltre alla forte flessione dei costi straordinari) contribuisce a mantenere la variazione complessiva su livelli prossimi al Pil nominale.

La spesa farmaceutica

6. Tra gli acquisti di beni e servizi, un rilievo particolare ha la spesa di farmaci. Un terreno su cui il legislatore è intervenuto spesso di recente, introducendo un nuovo meccanismo di regolazione della spesa con il DL 159/2007¹⁰ e, nel 2010, con il DL 78, disponendo il passaggio di una parte della spesa per prodotti oggi dispensati in ospedale alla distribuzione territoriale. Il provvedimento ha, inoltre, previsto la riduzione dei margini dei grossisti su tutti i prodotti farmaceutici dispensati dal SSN, con una riduzione della spesa complessiva valutabile in 400 milioni. Il passaggio dall'ospedaliera alla territoriale è stato accompagnato da un più efficace controllo di questa quota di spesa (e da una riduzione della domanda inappropriata), puntando sul potenziamento dei flussi informativi connessi all'entrata a regime della tessera sanitaria e prevedendo la predisposizione di raffronti in merito alle migliori pratiche regionali nei comportamenti prescrittivi.

In base ai più recenti dati dell'AIFA¹¹, nel 2010 la spesa farmaceutica territoriale risulta nel complesso contenuta nei livelli previsti (13,3 per cento del finanziamento). Superano anche quest'anno il limite le sole regioni con piani di rientro (compresa la Puglia), ma per valori relativamente contenuti (656,2 milioni). Considerando gli importi al netto del contributo richiesto al cittadino, solo quattro regioni presentano eccedenze sull'obiettivo. Si tratta di Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna.

¹⁰ Il provvedimento ha disposto che, a decorrere dal 2008, l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) per l'assistenza farmaceutica territoriale (che comprende, oltre alla convenzionata, al lordo dei ticket, anche la spesa per distribuzione diretta dei farmaci) non debba superare il 14 per cento del finanziamento complessivo ordinario del SSN. Tale valore è stato ridotto al 13,6 per cento per il 2009 e al 13,3 per il 2010. La riforma ha introdotto un "nuovo sistema di regolazione della spesa dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale", con l'attribuzione alle aziende autorizzate all'immissione in commercio di medicinali di uno specifico budget annuale. Il ripiano di eventuali sforamenti della spesa farmaceutica territoriale (a livello nazionale) è ripartito tra aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti, in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali e tenendo conto dell'incidenza della distribuzione diretta sulla spesa. Entro il 1° dicembre di ogni anno, l'AIFA elabora la stima della spesa farmaceutica territoriale relativa all'anno successivo, distintamente per ciascuna regione. Le regioni che, secondo tali stime, superano il limite sono tenute ad adottare misure di contenimento della spesa per un ammontare pari almeno al 30 per cento dell'eccedenza stimata. La spesa farmaceutica ospedaliera, al netto della distribuzione diretta, non deve superare il 2,4 per cento del finanziamento complessivo ordinario del Servizio sanitario nazionale.

¹¹ Tali dati aggiornano, modificandoli, i risultati della spesa farmaceutica riportati nell'analisi sul Patto della salute contenuta nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2011.

Tavola 5

LA VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA NELLA FARMACEUTICA TERRITORIALE - I RISULTATI DEL 2010
(milioni di euro)

	Spesa netta	Distribuzione diretta	Ticket	Pay-back Convenzionata 5%	Spesa territoriale	% su FSN	FSN	Tetto del 13,3%	Scostamenti	Scostamento (solo positivi)	Scostamento al netto del ticket
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)=(1)+(2)+(3)-(4)	(6)=(5)/(7)	(7)	(8) = (7)*13,3 %	(9) = (5) - (8)	(9) = (5) - (8)	(10) = (9)-(3)
PIEMONTE	794,3	113,1	59,3	11,0	955,7	12,06	7.924,2	1.053,9	-98,2	0,0	0,0
V. AOSTA	21,8	1,5	0,9	0,3	24,0	10,88	220,0	29,3	-5,3	0,0	0,0
LOMBARDIA	1.600,9	207,2	198,7	21,7	1.985,1	11,65	17.035,1	2.265,7	-280,6	0,0	0,0
BOLZANO	60,8	19,6	6,9	0,8	86,5	10,36	835,3	111,1	-24,6	0,0	0,0
TRENTO	77,9	10,3	3,0	0,9	90,3	10,18	886,8	117,9	-27,7	0,0	0,0
VENETO	763,5	141,7	97,2	9,9	992,5	11,66	8.508,0	1.131,6	-139,1	0,0	0,0
FRIULI V.G.	228,6	33,5	9,8	2,7	269,1	12,40	2.170,5	288,7	-19,5	0,0	0,0
LIGURIA	316,3	78,9	23,0	4,2	414,0	13,41	3.086,6	410,5	3,5	3,5	-17,7
E. ROMAGNA	734,6	186,9	36,1	8,4	949,1	12,24	7.755,5	1.031,5	-82,4	0,0	0,0
TOSCANA	625,5	182,5	31,4	7,2	832,3	12,46	6.681,5	888,6	-56,4	0,0	0,0
UMBRIA	158,9	36,1	8,2	1,8	201,4	12,45	1.617,5	215,1	-13,7	0,0	0,0
MARCHE	284,9	72,1	14,5	3,6	368,0	13,12	2.804,1	373,0	-4,9	0,0	0,0
LAZIO	1.188,4	205,2	112,6	15,1	1.491,1	15,21	9.805,3	1.304,1	186,9	186,9	82,2
ABRUZZO	268,4	25,2	24,7	3,6	314,7	13,36	2.356,4	313,4	1,3	1,3	-21,3
MOLISE	58,5	12,3	6,1	0,9	76,0	13,35	569,6	75,8	0,3	0,3	-5,5
CAMPANIA	1.097,3	196,7	103,0	13,6	1.383,5	14,11	9.804,0	1.303,9	79,6	79,6	-6,9
PUGLIA	858,5	133,8	50,9	11,1	1.032,1	14,76	6.993,3	930,1	102,0	102,0	88,2
BASILICATA	107,9	23,4	4,9	1,4	134,9	12,91	1.044,4	138,9	-4,0	0,0	0,0
CALABRIA	439,2	15,5	44,3	6,1	492,9	14,17	3.478,1	462,6	30,3	30,3	-13,2
SICILIA	1.043,9	167,3	146,8	14,5	1.343,6	15,67	8.575,5	1.140,5	203,0	203,0	67,1
SARDEGNA	346,0	71,0	15,9	4,3	428,5	15,03	2.851,5	379,3	49,2	49,2	38,8
ITALIA	11.076,2	1.933,9	998,2	143,1	13.865,2	13,20	105.003,3	13.965,4	-100,2	656,2	0,0

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Aifa

E' la farmaceutica ospedaliera a presentare andamenti che continuano a travalicare in tutte le regioni gli obiettivi attribuiti. Rispetto al valore obiettivo di 2,5 miliardi, la spesa ha raggiunto i 4,2 miliardi (al netto del pay-back), il 4,0 per cento del FSN contro il tetto previsto del 2,4 per cento. Superiori al 4,5 per cento i valori registrati in Piemonte, Friuli, Toscana e Sardegna.

Tavola 6

LA VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA NELLA FARMACEUTICA OSPEDALIERA - I RISULTATI DEL 2010
(milioni di euro)

	Finanziamento	Tetto del 2,4%	Spesa ospedaliera	Pay-back non convenzionata	Ospedaliera	Percentuale	Scostamento in valore assoluto
	(1)	(2) = (1)*2,4%	(3)	(4)	(5) = (3)-(4)	(6)=(5)/(1)	(7) = (5) - (2)
PIEMONTE	7.924,2	190,2	423,7	10,2	413,5	5,2	223,3
V. AOSTA	220,0	5,3	9,2	0,2	9,0	4,1	3,7
LOMBARDIA	17.035,1	408,8	624,1	18,3	605,7	3,6	196,9
BOLZANO	835,3	20,0	29,4	1,1	28,3	3,4	8,3
TRENTO	886,8	21,3	32,8	1,1	31,7	3,6	10,4
VENETO	8.508,0	204,2	345,6	11,2	334,4	3,9	130,2
FRIULI V.G.	2.170,5	52,1	107,9	3,4	104,5	4,8	52,4
LIGURIA	3.086,6	74,1	141,8	4,4	137,4	4,5	63,3
E. ROMAGNA	7.755,5	186,1	343,4	12,6	330,8	4,3	144,7
TOSCANA	6.681,5	160,4	319,2	12,0	307,2	4,6	146,9
UMBRIA	1.617,5	38,8	72,1	2,6	69,5	4,3	30,6
MARCHE	2.804,1	67,3	127,7	4,1	123,6	4,4	56,3
LAZIO	9.805,3	235,3	385,9	13,1	372,7	3,8	137,4
ABRUZZO	2.356,4	56,6	103,0	3,0	99,9	4,2	43,4
MOLISE	569,6	13,7	15,1	0,6	14,5	2,6	0,9
CAMPANIA	9.804,0	235,3	305,5	11,7	293,8	3,0	58,5
PUGLIA	6.993,3	167,8	326,2	10,5	315,7	4,5	147,9
BASILICATA	1.044,4	25,1	34,7	1,3	33,4	3,2	8,3
CALABRIA	3.478,1	83,5	153,3	3,5	149,7	4,3	66,3
SICILIA	8.575,5	205,8	272,9	9,2	263,7	3,1	57,9
SARDEGNA	2.851,5	68,4	180,9	4,8	176,1	6,2	107,7
ITALIA	105.003,3	2.520,1	4.354,2	139,0	4.215,2	4,0	1.695,2

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Aifa

L'esame delle diverse componenti della spesa consente di evidenziare alcuni andamenti di rilievo:

- la compartecipazione alla spesa è continuata a crescere (+ 15,8 per cento, contro il 30 per cento del 2009 e il 20 per cento nel 2008), ma con punte particolarmente rilevanti in Campania (+43,7 per cento), in Friuli (+30,8 per cento), in Calabria (+29,8 per cento) e in Sardegna (+26,3 per cento). La quota di spesa coperta da compartecipazioni cresce dal 6,7 al 7,7 per cento. Valori significativamente superiori alla media in Sicilia (11,4 per cento), in Lombardia (10,2 per cento), Veneto (10,5 per cento), PA Bolzano (9,5 per cento), Molise (8,8 per cento) e Calabria (8,5 per cento). In queste regioni l'importo pro-capite supera i 20 euro;
- la spesa netta per farmaceutica convenzionata flette in media del 2,5 per cento. Solo in quattro regioni (Valle d'Aosta, Provincia di Bolzano, Friuli e Abruzzo) si registra un aumento, in generale molto limitato se si esclude quello del Friuli (+2 per cento);

superiori al 5 per cento le riduzioni di spesa in quattro regioni (Piemonte, Molise, Basilicata e Calabria);

- si riduce anche il valore medio pro capite della spesa (in termini di popolazione ponderata). Pur continuando a presentare importi superiori alla media, registrano una flessione soprattutto le regioni in piano di rientro.

Permangono forti differenze nella quota di spesa territoriale coperta dalla distribuzione diretta dei farmaci. In media tale forma di assistenza riguarda circa il 14 per cento della spesa territoriale. Nelle regioni Emilia, Toscana, Umbria e Marche oltre che nella provincia di Bolzano la quota sale ad oltre il 18 per cento. Particolarmente ridotto il ricorso a tale forma di distribuzione in Calabria e in Abruzzo, regioni che registrano valori di spesa ben superiori alla media.

Tavola 7

LA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA (milioni di euro)

Regione	Compartecipazione			Spesa netta		
	2009	2010	10/09	2009	2010	09/08
PIEMONTE	53,5	59,3	10,8	842,9	794,3	-5,8
V. AOSTA	0,7	0,9	28,8	21,8	21,8	0,2
LOMBARDIA	181,8	198,7	9,3	1622,6	1600,9	-1,3
BOLZANO	6,0	6,9	14,6	60,7	60,8	0,2
TRENTO	2,3	3,0	31,1	78,5	77,9	-0,7
VENETO	86,4	97,2	12,5	782,3	763,5	-2,4
FRIULI V.G.	7,5	9,8	30,8	224,3	228,6	1,9
LIGURIA	19,4	23,0	18,7	330,2	316,3	-4,2
E. ROMAGNA	27,9	36,1	29,0	749,6	734,6	-2,0
TOSCANA	25,5	31,4	23,3	634,8	625,5	-1,5
UMBRIA	6,3	8,2	29,6	161,2	158,9	-1,5
MARCHE	11,4	14,5	27,7	296,3	284,9	-3,8
LAZIO	105,8	112,6	6,4	1201,2	1188,4	-1,1
ABRUZZO	20,8	24,7	18,9	268,0	268,4	0,1
MOLISE	5,6	6,1	8,6	64,4	58,5	-9,2
CAMPANIA	71,7	103,0	43,7	1133,2	1097,3	-3,2
PUGLIA	44,2	50,9	15,0	902,6	858,5	-4,9
BASILICATA	4,0	4,9	23,1	117,7	107,9	-8,3
CALABRIA	34,1	44,3	29,8	467,8	439,2	-6,1
SICILIA (*)	134,6	146,8	9,1	1056,9	1043,9	-1,2
SARDEGNA	12,6	15,9	26,3	343,6	346,0	0,7
ITALIA	862,2	998,2	15,8	11360,4	11076,2	-2,5

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenas

Il monitoraggio 2010

7. Come è noto, i dati relativi a costi e ricavi tratti dalla banca dati NSIS rappresentano la base per la valutazione, in sede di monitoraggio, della rispondenza dei risultati aziendali agli obiettivi di controllo della spesa e di garanzia di copertura dei disavanzi regionali¹².

Nelle tavole che seguono i risultati economici finora osservati sono esposti per dar modo di comprendere l'esito e la metodologia utilizzata per il controllo del rispetto degli obiettivi alla base del Patto della salute.

Anche quest'anno, i lavori dei Tavoli di monitoraggio annuale si sono tenuti nel mese di marzo. Il confronto non può dirsi definitivo: le valutazioni sono state condotte sulla base dei dati dell'ultimo quadrimestre del 2010. Tali dati dovranno essere rivisti, ed eventualmente aggiornati, una volta che saranno disponibili i risultati di consuntivo.

Parallelamente, anche i dati dell'esercizio 2009 hanno subito tale approfondimento nel corso dell'anno. Ciò ha comportato una revisione al rialzo di circa 900 milioni sia dei costi che dei ricavi dell'esercizio. La revisione ha toccato per importi ridotti tutti i risultati regionali, ma si è concentrata soprattutto in tre regioni (alla Toscana, al Lazio e alla Campania si deve un aumento dei costi di oltre 700 milioni). Per la Toscana tale aumento, accompagnato da una revisione per un importo simile dei ricavi, non ha prodotto una modifica dei risultati conseguiti in termini di saldo. Per le altre due regioni, la compensazione è stata solo parziale riverberandosi quindi, almeno in parte, sui risultati di esercizio, rivisti in peggioramento. I miglioramenti registrati da alcune regioni riducono l'effetto di tali aggiustamenti sul saldo complessivo.

Nel valutare i risultati del 2010 in rapporto al 2009 va, poi, tenuta presente una modifica nel trattamento di alcune voci di entrata. Rispetto a quanto commentato lo scorso anno, per la Toscana sono state riscontrate coperture già contenute nei CE per 184,5 milioni. Ciò non muta il risultato complessivo dopo le coperture, ma modifica in misura significativa il risultato ottenuto dalla regione prima delle coperture CE. E' su tale risultato che, nel nuovo quadro di riferimento del federalismo fiscale, ci si baserà per individuare le regioni virtuose da considerare per il calcolo dei costi standard.

Nel 2010 il disavanzo effettivo rispetto alle somme destinate al finanziamento della spesa sanitaria è stato pari a circa 3,2 miliardi contro i 4,2 del 2009. E' questo il risultato che si ottiene escludendo dai ricavi le somme connesse all'individuazione, in via preventiva, nel bilancio delle regioni, delle risorse da destinare a copertura della maggiore spesa rispetto al livello di finanziamento garantito dallo Stato. Si tratta nel complesso di circa 697,8 milioni (887,4 milioni

¹² I conti forniti dalle regioni con i modelli CE del IV trimestre dell'anno sono vagliati ai Tavoli di verifica previsti dall'art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e, per le regioni che hanno in corso un piano di rientro dal deficit sanitario, attraverso il monitoraggio specificamente previsto dall'art. 1, comma 796, lettera b), della legge n. 296/2006. Cfr anche Legge 191/2009 (Legge finanziaria 2010), articolo 2, comma 75 e ss.

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO 2009 E 2010 : UNO SGUARDO COMPLESSIVO (milioni di euro)

Tavola 8

2009	COSTI (Include OPBG e SMOM)	TOTALE RICAVI (escluse coperture CE)	<i>Salati/Alcolici/Sanitatis interregionali</i>	<i>Frettiliche mobilità su veicoli stranieri</i>	RISULTATO D'ESERCIZIO Prima delle coperture CE	Risorse incluse nei CE	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE	Risorse regionali incluse nel CE non ammesse dal "Tavolo"	<i>Disavanzi non coperti anni precedenti (-); Maggiorie coperture anni precedenti (+)</i>	<i>Risorti valutati dal "Tavolo" e Scritture contrattili senza effetti</i>	<i>Altre componenti negative (distribuzione di fondi in deficit)</i>	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE al netto ulteriori componenti negative	<i>Coperture fiscali da piano di rientro e cuneo fiscale</i>	<i>Capitolo fiscale destinato alla copertura delle rate di mutui</i>	<i>Rideterminazione entrate fiscali</i>	<i>Altre coperture da bilancio regionale</i>	<i>Fondo transitorio 2009</i>	<i>Fondi FAI</i>	<i>ulteriori coperture</i>	TOTALE COPERTURE	<i>IPSP (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)</i>	<i>ALCUNE IPDEF (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)</i>	TOTALE COPERTURE (CON ATTIVAZIONE LEVA FISCALE OLTRE IL MASSIMO)	RISULTATO ESERCIZIO
	a	b	c	d	e= a+b+c+d	f	g= f+e	h	k	i	l	m= h+k+i+l	n	o	p	q	r	s	t= n+o+p+ g+r+s	u	v	z= t+u+v	w= m+z	
PIEMONTE	-8.544,7	8.160,3	-3,2		-387,5	399,3	11,8				11,8												11,8	
V. AOSTA	-268,3	283,5	-14,3		0,9	0,9					0,9												0,9	
LOMBARDIA	-17.435,0	16.998,2	449,7	-0,2	12,7	12,7					12,7												12,7	
PA BOLZANO	-1.106,2	1.139,2	5,6		38,6	38,6					38,6												38,6	
PA TRENTO	-1.076,2	1.079,9	-14,9		-11,2	-11,2					-11,2												-11,2	
VENETO	-8.872,2	8.661,5	97,0	10,7	-99,5	86,0	-13,5				-13,5						24,5	24,5				24,5	11,0	
FRIULI	-2.453,9	2.446,1	20,2	-1,8	10,6	10,6					10,6												10,6	
LIGURIA	-3.314,5	3.212,3	-18,3		-120,5	23,0	-97,5				-97,5	104,6			35,3								139,9	42,4
E. ROMAGNA	-8.474,0	8.016,3	339,4		-118,4	125,0	6,6				6,6												6,6	
TOSCANA	-7.400,9	7.116,4	102,6	9,2	-172,6	184,6	11,9				11,9												11,9	
UMBRIA	-1.659,6	1.651,2	16,8	0,0	8,4	8,4					8,4												8,4	
MARCHE	-2.793,6	2.841,8	-37,9	2,5	12,8	12,8					12,8												12,8	
LAZIO	-11.513,2	10.049,0	44,7	0,0	-1.419,4	-1.419,4		-186,4		-1.041,0	-2.646,8	734,0	90,0		38,1	264,3	796,8	527,0	2.360,3	78,9	226,3	2.665,5	18,7	
ABRUZZO	-2.438,8	2.406,1	-29,6	19,7	-42,6	-42,6		-81,2	-0,7	-331,5	-456,0	51,9	98,0	-32,4	3,2	73,1	160,0	200,0	455,7			455,7	-0,3	
MOLISE	-673,4	577,4	19,8	0,0	-76,3	-76,3		-29,7			-106,0	22,1	2,0	-2,0		20,3			40,4	1,7	8,7	50,9	-55,1	
CAMPANIA	-10.271,2	9.786,8	-289,5	0,0	-773,9	-773,9		-223,6			-997,5	253,0	170,0		248,5	322,0			823,5	37,0	136,6	997,1	-0,4	
PUGLIA	-7.252,7	7.052,0	-149,6		-350,3	69,5	-280,8	-69,5	4,6		-345,7	142,8			-0,3	65,7			138,9			347,2	1,5	
BASILICATA	-1.041,0	1.055,5	-39,6		-25,1	-25,1					-25,1								25,7			25,7	0,6	
CALABRIA	-3.546,8	3.527,5	-237,2		-256,5	-256,5		-893,2	-1,7		-1.151,4	116,6		-6,8					109,8	8,0	42,8	160,6	-990,8	
SICILIA	-8.514,7	8.518,0	-199,6	0,3	-196,0	-196,0				-11,8	-207,8	307,6		28,9		98,5			435,0			435,0	227,3	
SARDEGNA	-3.089,2	2.884,6	-62,1	0,0	-225,7	-225,7			-75,7		-301,3						320,0		320,0			320,0	18,7	
TOTALE	-111.739,9	107.463,4	0,0	40,4	-4.191,4	887,4	-3.304,1	-69,5	-1.485,2	-14,2	-1.372,5	-6.245,4	1.732,6	360,0	-12,5	427,0	740,0	1.278,8	916,1	5.082,0	125,6	414,4	5.622,0	-623,3

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO 2009 E 2010 : UNO SGUARDO COMPLESSIVO (milioni di euro)

Tavola 8 segue

2010	COSTI (include OPBG e SMOM)	TOTALE RICAVI (escluse coperture CE)	Saldi Mobilità Semplice interregionali	Rentabilità mobilità su voci straccio	RISULTATO D'ESERCIZIO Prima delle coperture CE	Risorse incluse nei CE	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE	Risorse regionali incluse nel CE non ammesse dal "Tavolo"	Disavanzi non coperti anno precedenti (1) Alloggiare coperture anni precedenti (2)	Rischi valutati dal "Tavolo" e Scritture contabili senza effetti	Altre componenti negative (aliquota di fondi in debito)	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE al netto ulteriori componenti negative	Coperture fiscali da piano di rientro e numero fiscale	Genito fiscale destinato alla copertura delle rate di mutuo	Rideterminazione entrate fiscali	Altre coperture da bilancio regionali	Fondi transitori 2009	Fondi FAI	ulteriori coperture	TOTALE COPERTURE	FRAP (3, 002) (ultima)	ALCANTARE (3, 002) (ultima)	TOTALE COPERTURE (CON ATTIVAZIONE LEVA FISCALE OLTRE IL MASSIMO	RISULTATO ESERCIZIO
	a	b	c	d	e = a+b+c+d	f	g= f+e	h	k	i	l	m = h+k+i+l	n	o	p	q	r	s	t = n+o+p+ q+r+s	u	v	z = t+u+v	w = m+z	
PIEMONTE	-8.658,7	8.265,8	1,8	-0,8	-392,0	400,0	8,0					8,0												8,0
V. AOSTA	-280,6	289,9	-16,2		-6,9		-6,9					-6,9												-6,9
LOMBARDIA	-17.952,6	17.525,6	444,6	0,0	17,6		17,6					17,6												17,6
P.A. BOLZANO	-1.111,2	1.108,9	4,2		2,0		2,0					2,0												2,0
P.A. TRENTO	-1.102,1	1.107,1	-15,8		-10,8		-10,8					-10,8												-10,8
VENETO	-9.033,3	8.843,8	98,0		-91,5	18,8	-72,7					-72,7												-72,7
FRIULI V.G.	-2.499,3	2.483,5	24,4	0,5	9,1		9,1					9,1												9,1
LIGURIA	-3.318,4	3.230,3	-26,4		-114,5	25,9	-88,6					-88,6	108,6							108,6			108,6	20,0
EMILIA R.	-8.583,6	8.119,8	358,8		-104,9	135,0	30,1					30,1												30,1
TOSCANA	-7.241,8	7.093,0	115,1	0,7	-33,1	48,0	14,9					14,9												14,9
UMBRIA	-1.648,0	1.647,0	13,9	0,5	13,3		13,3					13,3												13,3
MARCHE	-2.850,2	2.864,5	-31,7	2,6	-14,8	45,0	30,2	-40,0	53,0			43,1												43,1
LAZIO	-11.338,0	10.202,7	65,3	0,4	-1.069,7	25,1	-1.044,6		18,7	-42,2		-1.068,1	758,7	90,0		409,3				1.168,0			1.168,0	99,9
ABRUZZO	-2.391,6	2.434,7	-62,2	12,0	-7,2		-7,2					-7,2								39,4			39,4	31,9
MOLISE	-660,2	574,1	29,0		-57,2		-57,2		-55,1	-8,9		-121,2	22,9	2,0						22,9			22,9	-98,3
CAMPANIA	-10.099,4	9.907,0	-303,5	0,0	-495,9		-495,9		-0,4			-496,3	239,6	141,0	-53,9				61,6	247,4			247,4	-248,9
PUGLIA	-7.330,0	7.163,9	-169,3		-335,5		-335,5		1,5			-334,0	118,1		-86,4				208,6	240,3			240,3	-93,7
BASILICATA	-1.058,6	1.058,9	-35,6	0,0	-35,3		-35,3					-35,3				36,3				36,3			36,3	0,9
CALABRIA	-3.444,5	3.506,1	-233,2		-171,7		-171,7		-990,8	-4,6		-1.167,0	120,1							120,1			120,1	-1.046,9
SICILIA	-8.588,4	8.741,8	-205,7	-0,5	-52,9		-52,9			-21,8		-74,7	316,4		-18,9					297,5			297,5	222,8
SARDEGNA	-3.102,8	2.934,4	-55,3	0,0	-223,8		-223,8					-223,8												-223,8
TOTALE	-112.293,5	109.102,6	0,0	15,4	-3.175,5	697,8	-2.477,7	-40,0	-973,4	-77,5		-3.568,6	1.723,7	331,0	-159,2	445,5			270,3	2.280,3			2.280,3	-1.288,3

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

nel 2009), attivati da otto regioni (Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Calabria).

Il risultato al netto delle maggiori risorse incluse nei conti economici consente di valutare, anche in base al nuovo Patto della salute, il rilievo dello squilibrio regionale e l'opportunità di ricorrere ai piani di rientro. Al netto di tali ulteriori coperture, solo la Lombardia e l'Umbria tra le regioni a statuto ordinario e la Provincia di Bolzano e il Friuli tra quelle a statuto speciale presentano risultati positivi. Nel 2009 a queste regioni si univa anche la regione Marche.

Per valutare, poi, il rilievo della correzione richiesta a copertura, al disavanzo così rettificato sono da aggiungere le perdite non coperte relative ad esercizi precedenti e riportate, i rischi valutati dal Tavolo di monitoraggio e le altre componenti negative (somme distolte dal finanziamento della sanità o debiti non coperti). L'ammontare della correzione richiesta sale, quindi, a 3.7 miliardi, rispetto agli oltre 6.3 miliardi del 2009¹³.

L'esame dei risultati del monitoraggio evidenzia due aspetti di rilievo.

Va, innanzitutto, rilevata l'entità delle risorse mobilitate nel 2010 a copertura del disavanzo complessivo del 2009. Si tratta di circa 6,5 miliardi: alle risorse già previste nei CE (887 milioni), a quelle riconducibili alle coperture fiscali delle regioni in piano di rientro (con l'attivazione della maggiorazione, entro i massimi previsti dalla legislazione vigente, delle aliquote dell'addizionale Irpef e dell'Irap – 1.733 milioni) e a quelle del fondo transitorio (740 milioni), si sono aggiunte le risorse del fondo Fas per oltre 1.279 milioni¹⁴, le somme provenienti dai bilanci regionali e da anticipazioni dello Stato con oneri a carico delle regioni per oltre 1.340 milioni e le maggiori entrate (oltre 540 milioni) che si prevede di ottenere con l'aumento dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap oltre i livelli massimi, secondo quanto disposto dalla legge finanziaria 2010¹⁵. Uno sforzo considerevole destinato a far aumentare in misura consistente le risorse del gettito fiscale destinate a copertura delle rate da rimborsare allo Stato (nel 2009 360 milioni) per le anticipazioni concesse ad alcune regioni per l'estinzione dei debiti pregressi¹⁶. Uno sforzo che, tuttavia, non ha impedito che fossero oltre 973 milioni le perdite da riportare nell'esercizio successivo perché non coperte.

La copertura del disavanzo 2010, nonostante il notevole miglioramento dei conti, non si presenta di facile gestione. Oltre alle risorse già destinate a copertura nei CE (circa 700 milioni)

¹³ Sul risultato dello scorso anno aveva pesato, proprio in sede di verifica, l'evidenziazione di ulteriore debito maturato prima del 31 dicembre 2005 e riconducibile alla regione Lazio (1.041 milioni) e la evidenziazione, nel caso della regione Abruzzo, di somme distolte dal finanziamento della sanità che dovevano essere reintegrate (331 milioni). Nel caso del Lazio, si trattava di debito dovuto principalmente a mancate concordanze tra le scritture contabili delle Aziende (in termini di crediti) e quelle della Regione (in termini di debito verso le Aziende): circa 1,4 miliardi, che avevano portato le perdite da coprire (originariamente quantificate in 5,5 miliardi) a 7 miliardi

¹⁴ Ai sensi di quanto previsto dalla legge 191/2009, articolo 2, comma 90.

¹⁵ Per le regioni in piano di rientro che risultino inadempienti, tra le altre sanzioni si prevede (commi 83 e 86 dell'articolo 2 della legge 191/2009), l'innalzamento dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap, rispettivamente, nella misura fissa di 0,15 e 0,30 punti percentuali rispetto al livello massimo previsto dalla normativa vigente.

¹⁶ Ai sensi dell'articolo 2, commi 46-48, della legge 244/2007 e dell'articolo 2, comma 98, della legge 191/2009.

o frutto di altre coperture di bilancio (circa 716 milioni), esauriti gli interventi del fondo transitorio, le maggiori coperture vengono dall'attivazione della leva fiscale richiesta alle regioni in piano di rientro (1.724 milioni). Tali risorse, tuttavia, sono già in parte destinate alla copertura delle anticipazioni di bilancio (330 milioni) ed in parte "erose" dalla rideterminazione delle entrate fiscali connessa alla fase ciclica (-159 milioni). Al netto della possibile attivazione delle maggiorazioni di imposta previste oltre ai limiti (e che comunque, se si esclude la regione Lazio che sembra aver conseguito un risultato positivo, non sembrano in grado di garantire risorse adeguate), rimangono da coprire perdite per oltre 1,8 miliardi.

Il monitoraggio 2010: le Regioni non impegnate nei Piani di rientro

8. Guardando alle regioni non impegnate nei Piani di rientro (Tavola 12) (Piemonte e Puglia sono ancora comprese in tale aggregato avendo sottoscritto il Piano nella seconda metà dell'esercizio), il risultato complessivo nel 2010 (non considerando le coperture scontate nei conti economici) presenta perdite per 983 milioni (somma che sale a 1.020 milioni se si contano le sole perdite) contro i 1.080 milioni del 2009 (1.170 milioni le sole perdite). Dei 923,4 milioni di copertura, solo 646 sono da ricondurre a maggiori entrate già scontate nei CE, mentre 277 sono relative a maggiori entrate fiscali (36 milioni al netto di rideterminazioni per 86 milioni) e a risorse di bilancio (245 milioni). Per il 18 per cento delle perdite (183 milioni) non è stata ancora individuata copertura.

Molto diverse le realtà regionali esaminate: il Piemonte, l'Emilia, il Veneto, la Toscana e le Marche hanno previsto già in bilancio le risorse da destinare alla copertura di eccedenze di spesa in una certa misura "programmate". Per il Veneto e le Marche, tuttavia, tali risorse aggiuntive non sono risultate sufficienti. Nel caso delle Marche, la copertura già prevista in bilancio non è stata ammessa dal Tavolo di monitoraggio¹⁷. La regione ha, tuttavia, potuto utilizzare le eccedenze nelle coperture ottenute negli anni precedenti, garantendo per questa via un saldo di esercizio positivo. Per il Veneto, le risorse aggiuntive individuate non sono state sufficienti a consentire un'integrale copertura del disavanzo: rimangono da coprire 73 milioni. Per la Puglia, che sul finire del 2010 ha sottoscritto un piano di rientro, la perdita nell'anno è stata di 336 milioni. Le entrate fiscali e la destinazione di risorse di bilancio hanno consentito solo una parziale copertura: rimangono da individuare mezzi per circa 94 milioni.

¹⁷ Non sono stati considerati, come previsto dalle regole del Tavolo di monitoraggio, i 40 milioni riferiti ad una alienazione di immobili la cui procedura non si è ancora perfezionata

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO: LE REGIONI NON IN PIANO DI RIENTRO ANNI 2009 e 2010 (importi in milioni)

Tavola 9

	COSTI (Incluse OPBG e SMOM)	TOTALE RICAVI (escluse coperture CE)	Saliti Mobilità Sanitaria interregionale	Rettifiche mobilità su voci straord.	RISULTATO D'ESERCIZIO Prima delle coperture CE	Risorse incluse nei CE	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE	Risorse regionali incluse nel CE non ammesse dal "Tavolo"	Disavanzi non coperti anni precedenti (-) Maggiore copertura anni precedenti (-)	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE al netto ulteriori componenti negative	Coperture fiscali da piano di rientro e cuneo fiscale	Rideterminazione entrate fiscali	Altre coperture da bilancio regionale	ulteriori coperture	TOTALE COPERTURE	RISULTATO ESERCIZIO	Amm.ti non sterilizzati	RISULTATO ESERCIZIO con amm.ti non sterilizzati	
	a	b	c	d	e= a+b+c+d	f	g=e+f	h	k	i= g+h+k	l	m	n	o	p= l+m+n+o	q= i+p	r	s=q+r	
Anno 2009																			
PIEMONTE	-8.544,7	8.160,3	-3,2	0,0	-387,5	399,3	11,8			11,8					0,0	11,8	-72,2	-60,4	
V. AOSTA	-268,3	283,5	-14,3	0,0	0,9	0,0	0,9			0,9					0,0	0,9	0,0	0,9	
LOMBARDIA	-17.438,0	16.998,2	449,7	-0,2	12,7	0,0	12,7			12,7					0,0	12,7	-9,6	3,1	
PA BOLZANO	-1.106,2	1.139,2	5,6	0,0	38,6	0,0	38,6			38,6					0,0	38,6	-1,2	37,4	
PA TRENTO	-1.076,2	1.079,9	-14,9	0,0	-11,2	0,0	-11,2			-11,2					0,0	-11,2	0,8	-10,4	
VENETO	-8.872,2	8.661,5	97,0	10,7	-99,5	86,0	-13,5			-13,5				24,5	24,5	11,0	-240,1	-229,1	
FRIULI	-2.453,9	2.446,1	20,2	-1,8	10,6	0,0	10,6			10,6					0,0	10,6	-4,0	6,6	
E. ROMAGNA	-8.474,0	8.016,3	339,4	0,0	-118,4	125,0	6,6			6,6					0,0	6,6	-127,1	-120,5	
TOSCANA	-7.400,9	7.116,4	102,6	9,2	-172,6	184,6	11,9			11,9					0,0	11,9	-96,2	-84,3	
UMBRIA	-1.659,6	1.651,2	16,8	0,0	8,4	0,0	8,4			8,4					0,0	8,4	-7,7	0,7	
MARCHE	-2.793,6	2.841,8	-37,9	2,5	12,8	0,0	12,8			12,8					0,0	12,8	-12,0	0,7	
PUGLIA	-7.252,7	7.052,0	-149,6	0,0	-350,3	69,5	-280,8	-69,5	4,6	-345,7	142,8	-0,3	65,7	138,9	347,2	1,5	-40,4	-38,9	
BASILICATA	-1.041,0	1.055,5	-39,6	0,0	-25,1	0,0	-25,1			-25,1				25,7	25,7	0,6	-6,6	-6,0	
TOTALE	-68.378,2	66.501,8	771,8	20,4	-1.080,7	864,4	-216,3	-69,5	4,6	-281,1	142,8	-0,3	65,7	189,1	397,3	116,2	-616,3	-500,2	
Anno 2010																			
PIEMONTE	-8.658,7	8.265,8	1,8	-0,8	-392,0	400,0	8,0			8,0					0,0	8,0	-73,6	-65,6	
V. AOSTA	-280,6	289,9	-16,2	0,0	-6,9	0,0	-6,9			-6,9					0,0	-6,9	0,0	-6,9	
LOMBARDIA	-17.952,6	17.525,6	444,6	0,0	17,6	0,0	17,6			17,6					0,0	17,6	0,0	17,6	
P.A. BOLZANO	-1.111,2	1.108,9	4,2	0,0	2,0	0,0	2,0			2,0					0,0	2,0	-0,1	1,9	
P.A. TRENTO	-1.102,1	1.107,1	-15,8	0,0	-10,8	0,0	-10,8			-10,8					0,0	-10,8	0,5	-10,4	
VENETO	-9.033,3	8.843,8	98,0	0,0	-91,5	18,8	-72,7			-72,7					0,0	-72,7	-173,9	-246,5	
FRIULI VG.	-2.499,3	2.483,5	24,4	0,5	9,1	0,0	9,1			9,1					0,0	9,1	-4,1	5,0	
EMILIA R.	-8.583,6	8.119,8	358,8	0,0	-104,9	135,0	30,1			30,1					0,0	30,1	-131,0	-100,9	
TOSCANA	-7.241,8	7.093,0	115,1	0,7	-33,1	48,0	14,9			14,9					0,0	14,9	-104,3	-89,4	
UMBRIA	-1.648,0	1.647,0	13,9	0,5	13,3	0,0	13,3			13,3					0,0	13,3	-6,4	7,0	
MARCHE	-2.850,2	2.864,5	-31,7	2,6	-14,8	45,0	30,2	-40,0	53,0	43,1					0,0	43,1	-22,5	20,6	
PUGLIA	-7.330,0	7.163,9	-169,3	0,0	-335,5	0,0	-335,5		1,5	-334,0	118,1	-86,4		208,6	240,3	-93,7	-50,5	-144,2	
BASILICATA	-1.058,6	1.058,9	-35,6	0,0	-35,3	0,0	-35,3			-35,3			36,3		36,3	0,9	-6,8	-5,9	
TOTALE	-69.350,0	67.571,7	792,1	3,5	-982,8	646,8	-336,0	-40,0	54,5	-321,5	118,1	-86,4	36,3	208,6	276,6	-45,0	-572,8	-617,8	

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

Nota: le regioni Piemonte e Puglia che hanno sottoscritto il Piano di rientro nel corso o sul finire del 2010 sono per il momento ricomprese tra quelle non in Piano

Il monitoraggio 2010: le Regioni con Piani di rientro

9. Nel corso del 2010 è proseguito il processo di riequilibrio dei conti sanitari nelle regioni in squilibrio strutturale, avviato nel 2007 con la procedura di affiancamento gestionale da parte dei Ministeri della salute e dell'economia alle regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna¹⁸ e la sottoscrizione dei Piani di rientro. Un processo che vede coinvolte le amministrazioni centrali nel complesso procedimento di verifica degli adempimenti, affidato ai Tavoli di monitoraggio e al Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (istituito ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005).

Si sono conclusi, con esiti diversi, i percorsi previsti per il riequilibrio della regione Liguria e per lo svincolo di somme rimaste sospese per il mancato rispetto da parte della regione Sardegna degli obiettivi di copertura di disavanzi sanitari pregressi. Tutte le altre regioni hanno scelto di proseguire nella gestione dei piani di rientro, predisponendo dei Programmi operativi¹⁹.

Nell'anno è stata avviata l'attuazione del piano di rientro della regione Calabria sottoscritto il 17 dicembre 2009, mentre sono stati sottoscritti nel luglio e nel novembre 2010 due ulteriori piani di rientro, rispettivamente, dal Piemonte e dalla Puglia.

Nella tavola sono riassunti i risultati del Tavolo di monitoraggio. Nell'analisi si tiene conto dei rischi relativi a maggiori costi o minori entrate del 2009 emersi durante l'esame: tali somme correggono i risultati 2010 con un peggioramento di circa 89,4 milioni.

La regione Liguria è l'unica, tra quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro, per la quale già con la verifica annuale per l'anno 2009 era stato verificato il rispetto degli obiettivi, sia sotto il profilo dell'equilibrio economico e finanziario, che dell'adeguamento del SSR al quadro normativo nazionale ed al Patto per la salute.

La verifica operata nel corso del 2010 sui dati di consuntivo ha sostanzialmente confermato tali esiti: una perdita di 120,5 milioni, più che coperta con il ricorso a somme stanziare in bilancio, le entrate fiscali attivate e il contributo assicurato dal fondo transitorio: il risultato di esercizio presenta un avanzo di oltre 42 milioni.

Sulla base dei dati CE relativi al quarto trimestre, la regione chiude l'esercizio 2010 con disavanzo di 114,5 milioni, al netto degli ammortamenti non sterilizzati. Le risorse già stanziare in bilancio (25,9 milioni) e le maggiori entrate fiscali stimate in circa 109 milioni sono sufficienti al raggiungimento dell'equilibrio economico con un saldo positivo di 20 milioni. Qualora si confermasse a consuntivo una eccedenza di copertura sul disavanzo 2010, la regione

¹⁸ Per la Sardegna la definizione del Piano di rientro era ai soli fini del recupero del finanziamento statale non erogato a seguito dell'inadempienza per l'anno 2001.

¹⁹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 per le regioni commissariate (Lazio, Campania, Molise e Abruzzo) e ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del DL 78/2010, per le regioni non commissariate (Sicilia).

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO: LE REGIONI IN PIANO DI RIENTRO ANNI 2009 e 2010 (milioni di euro)

Tavola 10

	COSTI (Include OPBG e SMO M)	TOTALE RICAVI (escluse coperture CE)	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	Rettifiche mobilità su voci straord.	RISULTATO D'ESERCIZIO Prima delle coperture CE	Risorse incluse nei CE	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE	Disavanzi non coperti anni precedenti (-) Maggiore copertura anni precedenti (-)	Rischi valutati dal "Tavolo" e Scritture contabili senza effetti	Altre componenti negative (distrazione di fondi o debito)	RISULTATO D'ESERCIZIO con risorse regionali e coperture CE al netto ulteriori componenti negative	Coperture fiscali da piano di rientro e cuneo fiscale	Gettito fiscale destinato alla copertura delle rate di mutuo	Rideterminazione entrate fiscali	Altre coperture da bilancio regionale	fondo transitorio 2009	Fondi F.A.S.	ulteriori coperture	TOTALE COPERTURE	IRAP (0,15%) (stima)	ADD.LE IRPEF (0,30%) (stima)	TOTALE COPERTURE (CON ATTIVAZIONE LEVA FISCALE OLTRE IL MASSIMO	RISULTATO ESERCIZIO	Amm.ti non sterilizzati	RISULTATO ESERCIZIO con amm.ti non sterilizzati	
	a	b	c	d	e= a+b+c+d	f	g=e+f	h	k	i	m= g+h+k+i	l		m	n	o	p	q	r= l+m+n+o +p+q	s	t	u= r+s+t	z=m+u	w	x=z+w	
Anno 2009																										
LIGURIA	-3.314,5	3.212,3	-18,3		-120,5	23,0	-97,5				-97,5	104,6				35,3			139,9			139,9	42,4	-6,4	36,0	
LAZIO	-11.513,2	10.049,0	44,7	0,0	-1.419,4		-1.419,4	-186,4		-1.041,0	-2.646,8	734,0	90,0		38,1	264,3	796,8	527,0	2.360,3	78,9	226,3	2.665,5	18,7		18,7	
ABRUZZO	-2.438,8	2.406,1	-29,6	19,7	-42,6		-42,6	-81,2	-0,7	-331,5	-456,0	51,9	98,0	-32,4	3,2	73,1	160,0	200,0	455,7			455,7	-0,3	-11,3	-11,6	
MOLISE	-673,4	577,4	19,8	0,0	-76,3		-76,3	-29,7			-106,0	22,1	2,0	-2,0		20,3			40,4	1,7	8,7	50,9	-55,1	-4,2	-59,2	
CAMPANIA	-10.271,2	9.786,8	-289,5	0,0	-773,9		-773,9	-223,6			-997,5	253,0	170,0			248,5	322,0		823,5	37,0	136,6	997,1	-0,4	-75,8	-76,2	
CALABRIA	-3.546,8	3.527,5	-237,2		-256,5		-256,5	-893,2	-1,7		-1.151,4	116,6		-6,8					109,8	8,0	42,8	160,6	-990,8	-12,9	-1.003,7	
SICILIA	-8.514,7	8.518,0	-199,6	0,3	-196,0		-196,0		-11,8		-207,8	307,6		28,9		98,5			435,0			435,0	227,3	-62,6	164,7	
SARDEGNA	-3.089,2	2.884,6	-62,1	0,0	-225,7		-225,7	-75,7			-301,3				320,0				320,0			320,0	18,7	-36,4	-17,7	
TOTALE	-43.361,7	40.961,6	-771,8	20,1	-3.110,8	23,0	-3.087,8	-1.489,8	-14,2	-1.372,5	-5.964,2	1.589,8	360,0	-12,2	361,3	740,0	1.278,8	727,0	4.684,7	125,6	414,4	5.224,7	-739,5	-209,6	-949,1	
Anno 2010																										
LIGURIA	-3.318,4	3.230,3	-26,4		-114,5	25,9	-88,6				-88,6	108,6							108,6			108,6	20,0	-6,5	13,4	
LAZIO	-11.338,0	10.202,7	65,3	0,4	-1.069,7	25,1	-1.044,6	18,7	-42,2		-1.068,1	758,7	90,0		409,3				1.168,0			1.168,0	99,9	-67,8	32,1	
ABRUZZO	-2.391,6	2.434,7	-62,2	12,0	-7,2		-7,2	-0,3			-7,5	39,4	98,0						39,4			39,4	31,9	-11,8	20,1	
MOLISE	-660,2	574,1	29,0		-57,2		-57,2	-55,1	-8,9		-121,2	22,9	2,0						22,9			22,9	-98,3	-4,2	-102,5	
CAMPANIA	-10.099,4	9.907,0	-303,5	0,0	-495,9		-495,9	-0,4			-496,3	239,6	141,0	-53,9			61,6		247,4			247,4	-248,9	-86,9	-335,8	
CALABRIA	-3.444,5	3.506,1	-233,2		-171,7		-171,7	-990,8	-4,6		-1.167,0	120,1							120,1			120,1	-1.046,9	-12,1	-1.059,1	
SICILIA	-8.588,4	8.741,8	-205,7	-0,5	-52,9		-52,9		-21,8		-74,7	316,4		-18,9					297,5			297,5	222,8	-65,5	157,3	
SARDEGNA	-3.102,8	2.934,4	-55,3	0,0	-223,8		-223,8				-223,8												-223,8	-31,4	-255,2	
TOTALE	-42.943,4	41.530,9	-792,1	11,9	-2.192,7	51,0	-2.141,7	-1.027,9	-77,5		-3.247,1	1.605,6	331,0	-72,8	409,3				61,6	2.003,7			2.003,7	-1.243,3	-286,2	-1.529,5

Fonte elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero della salute

Nota: le regioni Piemonte e Puglia che hanno sottoscritto il Piano di rientro nel corso o sul finire del 2010 sono per il momento ricomprese tra quelle non in Piano

intenderebbe utilizzare tali risorse per rideterminare le aliquote fiscali per l'anno d'imposta 2011.

Per la Sardegna, la verifica annuale 2009 ha avuto esito negativo. Tale valutazione circa l'attuazione del Piano ha condotto i Tavoli a considerare definitivamente non assegnabili alla regione le risorse residue, pari a circa 14,8 milioni di euro.

Nel 2010, delle regioni in Piano di rientro, la Sicilia è quella che segna i miglioramenti più evidenti. Un risultato ottenuto grazie ad un andamento delle entrate regionali che sopravanza un incremento dei costi che interessa pressochè tutte le voci di spesa

10. Per la regione Sicilia, la verifica annuale per il 2009 aveva evidenziato a consuntivo, prima delle coperture, un disavanzo di 196 milioni. Il risultato di gestione per l'anno 2009, comprensivo degli ammortamenti non sterilizzati, evidenzia un avanzo di 164,678 milioni²⁰.

In occasione della verifica annuale per il 2010 dello scorso aprile, si è riscontrata una forte riduzione del disavanzo che raggiunge i 75 milioni, ampiamente coperti, anche considerando la rettifica di entrate per la medicina penitenziaria (18,9 milioni) e i rischi regionali (21 milioni) con le maggiori entrate derivanti dall'incremento delle aliquote fiscali attivate con la sottoscrizione del piano di rientro e stimate per l'anno in 316 milioni. Anche considerando gli ammortamenti non sterilizzati, il risultato presenta un avanzo di oltre 157,3 milioni.

Il Programma operativo, che dispone interventi di razionalizzazione della rete ospedaliera e di riqualificazione dell'assistenza sanitaria da effettuare nel triennio 2010-2012, prevede la riduzione di 1.686 posti letto per acuti a fronte di un aumento di 1.391 posti per riabilitazione e lungodegenza. Una modifica che porta la regione in linea con i limiti in termini di posti letto previsti dal Patto della salute. Parere favorevole seppur condizionato alla fornitura di adeguata documentazioni anche per il riordino del Sistema di Urgenza ed emergenza, l'implementazione del percorso che si intende seguire per aumentare l'ADI e le residenze assistenziali assistite (RSA) e la farmaceutica. Maggiori approfondimenti sono stati richiesti per quello che riguarda il personale e i contratti con gli erogatori privati. L'esame delle esenzioni ha posto in rilievo che risultano esenti sulla base della normativa regionale basata sull'ISEE circa 1.650.000 persone. Il numero degli esenti per reddito stimati in base alla normativa nazionale è invece inferiore di circa il 30 per cento

²⁰ Dall'esame dello stato patrimoniale consolidato risultano perdite cumulate al 31 dicembre 2008 pari a 2.491 milioni, con coperture per ripiano perdite rilevate a Patrimonio netto di pari importo. Manca tuttavia ancora la ricognizione della posizione creditoria, alla data di chiusura dell'esercizio 2009, delle aziende verso la regione e delle risultanze dei capitoli di bilancio regionale che rappresentano "crediti verso Stato e regione" e "debiti verso le aziende sanitarie".

11. Pur rimanendo ancora forte la perdita di esercizio, anche la regione Lazio ha chiuso la fase di monitoraggio 2010 con un risultato in miglioramento, che conferma i progressi verificati in sede di monitoraggio infra annuale.

Nel marzo 2010 per il Lazio, in sede di verifica annuale era stato accertato un disavanzo per l'esercizio 2009 di 1.374,5 milioni, cui dovevano aggiungersi perdite riportate per 186,4 milioni. Le coperture individuate erano pari a 1.186,8 milioni, mentre rimanevano da coprire 421 milioni comprensivi dei rischi di maggiori costi o di minori ricavi individuati dal monitoraggio.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 13 maggio 2010, riteneva di non esprimere l'intesa in ordine alle richieste di utilizzo dei fondi Fas da parte della regione Lazio. Pertanto, vi erano le condizioni per l'applicazione oltre i massimi degli incrementi delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, del blocco automatico del turn over del personale e del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo. Tale aumento delle aliquote era previsto conseguire un gettito aggiuntivo di circa 330,8 milioni, non sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009 pari a 421 milioni. La regione doveva, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva di circa 90 milioni.

Il monitoraggio in corso d'anno evidenziava importanti progressi nell'attuazione del programma operativo, segnalando al contempo il permanere di ritardi. A fronte di tale complessiva situazione, i Tavoli di verifica da un lato confermavano le condizioni per la applicazione degli automatismi fiscali. Dall'altro, anche in funzione delle rilevanti azioni di risanamento fino ad allora adottate, procedevano all'erogazione di una quota (60 per cento) delle spettanze residue a tutto l'anno 2009, per complessivi 1.214 milioni. Ciò, anche per evitare ulteriori aggravii della gestione (conseguenti ai ritardi dei pagamenti delle spettanze residue), con effetti negativi sul processo di riorganizzazione del Sistema sanitario regionale.

A consuntivo, i risultati per il 2009 segnalano una perdita, che raggiunge, nel complesso, i 2.647 milioni. Rimane sostanzialmente invariata la perdita di esercizio, ma ad essa si aggiunge un importo di 1.366 milioni relativi a debiti precedenti al 2008 emersi da una riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie di regioni e aziende sanitarie. L'accesso al fondo transitorio (264,4 milioni), il gettito dell'aumento dei tributi sui livelli massimi (734 milioni) e oltre i livelli massimi (305,2 milioni), l'utilizzo dei fondi Fas (796,8 milioni) e l'accesso alle anticipazioni di liquidità per 527 milioni consentono di coprire l'intero disavanzo con un risultato di gestione positivo per 18,7 milioni.

Nel marzo 2011, il monitoraggio relativo all'esercizio 2010 ha evidenziato perdite per 1.070 milioni, cui vanno ad aggiungersi rischi valutati dal Tavolo per 42 milioni. Le coperture fiscali per 759 milioni e altre risorse di bilancio per circa 410 milioni hanno consentito di